



“Ci sta a cuore l’Europa”

Per la nostra generazione nata nel secolo scorso, dopo l’immane tragedia della seconda guerra mondiale, e per quella che di guerre mondiali ne ha vissute due, l’Unione Europea è stata finora vissuta come una *“comunità di destino”*, un’utopia fatta realtà: **un continente senza frontiere, civile, democratico ed inclusivo**. Fu costruita dai Padri fondatori su pilastri sociali ed etici (oltre che economici) che si pensavano indistruttibili: *la pace, la democrazia, la libertà, la solidarietà, l’uguaglianza e la convivenza tra persone diverse per lingua, religione, cultura e provenienza*. Oggi questi principi e questi valori sono fortemente compromessi da un crescente consenso delle masse a forze politiche antieuropeiste e nazionaliste di Estrema Destra, che minacciano di minare le fondamenta democratiche dell’Europa in cui credevano i nostri Padri fondatori ed in cui vogliamo ancora credere noi dell’Arge Alp seniores.

Di fronte alle sfide senza precedenti, i cittadini europei scontenti della crisi sono in preda ad ansie e paure per l’incertezza del presente e del futuro, e cercano un falso rifugio negli slogan delle Destre ed estreme Destre, che promettono maggior sicurezza contro l’immigrazione, vissuta come minaccia non solo economica ma culturale e sociale: in lenta ma forte crescita, sfruttano queste paure promettendo un’Europa gloriosa come in passato, ma con visioni xenofobe, cospirazioniste, sessiste sfruttando la perdita generalizzata dei valori fondanti la società civile. Valori che dovrebbero essere la nervatura dell’Europa rivolta al benessere per tutti i cittadini e le cittadine del mondo e che si sono andati via via annacquando, per dar sfogo all’individualismo sociale e al nazionalismo politico. *Arge Alp seniores vuole chiarire innanzitutto che è fondamentale, per l’Europa, avere una visione chiara della società che vogliamo esca dalle elezioni europee*. NO ad un’Europa globalizzata solo economicamente e finanziariamente, non è mai stato il nostro obiettivo, men che meno se slegata dalla questione sociale.

Oggi ci troviamo di fronte ad **un’Europa che vede i suoi confini segnati da chi cerca di farvi parte**: i campi profughi alle sue frontiere, i barconi in costante arrivo che affondano nel Mediterraneo e le banlieu francesi, che segnano il limite e la distanza sempre più determinata tra “noi” barricati e “loro” esclusi. Di fronte a fenomeni epocali, l’Unione Europea si dimostra incapace di decidere con equità e determinazione ed offre un ritratto di sé che è l’ombra di se stessa: *non un’unione di intenti nel rispetto della dignità umana, ma la prevaricazione di interessi ultra nazionalisti*

In vista delle elezioni europee di giugno, dobbiamo essere realisti e dircelo che un’Europa così com’è oggi non la vogliamo neanche noi dell’Arge Alp, centrata sulla globalizzazione economica, insicura, incerta e divisiva, spesso chiusa verso le dinamiche sociali epocali in corso. Dobbiamo darci l’obiettivo di riformare l’Europa, più centrata sulla comunità solidale delle persone: sulla *civitas* piuttosto che sulla “polis” che esalta l’identità esclusiva e lascia per strada un mondo che reclama *diritti*: - *ad una vita dignitosa al posto della povertà - alla libertà democratica al posto della dittatura - all’inclusione al posto dell’esclusione*.

Ciò è ancor più vero per le popolazioni che invecchiano e vivono molto più a lungo, che rischiano l'emarginazione, per le pensionate e anziane delle Regioni e dei Land dell'arco alpino, storicamente terre che hanno visto transitare eserciti nelle grandi guerre, che hanno assistito a migrazioni con colonne di profughi e di migranti spesso spogliati della loro dignità. Vogliamo noi dell'Arge Alp saldare un nuovo patto sociale assieme ai giovani, che sono il futuro dell'Europa e che ci invitano e spronano a ricordare per non dimenticare! Il rafforzamento costante, all'interno dell'Unione di forze politiche di estrema Destra. ci obbliga tutti insieme a promuovere una cultura della memoria in un contesto di collaborazione internazionale, ma anche tra macroregioni. Dobbiamo coinvolgere altre forze politiche, ma soprattutto sociali come il movimento delle donne, quello ambientalista, le Ong e le organizzazioni antifasciste ed anti naziste, per muoverci insieme e compatti verso una visione neo umanistica della società europea, per riappropriarci di una nuova idea di futuro sostenibile per i singoli e per i popoli, per un mondo più giusto ed in pace. Fare cultura della memoria di ciò che è stato il nazifascismo ed il fascismo significa mandare messaggi chiari alle cittadine e ai cittadini su chi siamo, da che parte stiamo, dove vogliamo andare e con quali valori vogliamo costruire.

Membri ARGE ALP/Anziani

Museo Plessi
Brennero 10 maggio 2024